

**Sottosegretari**  
Si profila  
la nomina  
di Minniti

Convenzione, il Pd  
sbarra la strada  
a Berlusconi

A. MOLLO alle pagine 4, 5 e 7

**Grasso**  
«La politica sia  
da esempio  
per i ragazzi»

Il presidente del Senato  
a Reggio per ricordare  
Gennaro Musella

G. BALDESSARRO a pagina 13



Il presidente Grasso a Reggio

**La nuova Afor**  
è nata al verde  
La Regione cerca  
250 milioni

I Consorzi di bonifica  
saranno dimezzati  
È il nuovo obiettivo

G. VERDUCI alle pagine 6 e 7



Giuseppe Scopelliti in Consiglio

**Tonno**  
Callipo  
shock  
Niente A1

Il patron Pippo  
annuncia: «Volley  
solo con i giovani»

NELLO SPORT

La sentenza del Tribunale di Palmi per l'inchiesta "All Inside": scagionati 20 imputati minori

## Cinque secoli di carcere ai Pesce

Condannati dai giudici 41 tra presunti capi e affiliati al clan di Rosarno

Le coraggiose  
dichiarazioni  
di Giuseppina  
nell'impianto  
dell'accusa

SI è concluso con la condanna dei presunti capi e affiliati alla cosca Pesce (in tutto 41 per pene che superano i cinque secoli) il processo "All Inside" a Palmi.

DOMENICO GALATÀ  
alle pagine 8 e 9



L'imprenditore De Masi (a destra) prende parte alla catena umana

**Gioia Tauro. Duro il procuratore di Reggio**  
**Una catena umana**  
**contro la 'ndrangheta**

La solidarietà all'imprenditore De Masi

MICHELE ALBANESE e ANTONINO RASO a pagina 12



Uno dei furti filmati con telecamere speciali nelle stive degli aerei

Inchiesta coordinata da Lamezia: 29 arresti  
**Bagagli dei passeggeri**  
**alleggeriti sugli aerei**

Dipendenti infedeli incastrati da filmati

PASQUALINO RETTURA a pagina 10

S. Caterina Jonio  
**Incendiato**  
**un altro bus**  
**di Federico**  
**«Così**  
**chiudiamo»**

A. FEROLETO  
a pagina 14

Erano di Comisso  
**In due**  
**pizzini**  
**l'alleanza**  
**tra 'ndrine**  
**e mafia**

PASQUALE VIOLI  
a pagina 15

Vibo Valentia  
**Processo**  
**"Genesi"**  
**Assolti**  
**tutti i big**  
**dei Mancuso**

a pagina 14

**Reggio. Giornata di tensione e di incontri a Palazzo San Giorgio: alla fine una boccata d'ossigeno per due mesi**  
**Multiservizi: proroga scongiura 280 licenziamenti**

**Sombrero**  
di Franco Dionesalvi

**Suicidi**

MENTRE giunge notizia di un altro uomo che ha perso il lavoro e si ammazza, e mentre gli Usa annunciano che anche da loro i suicidi aumentano, si apprende di una donna, già candidata sindaco, che è andata in Svizzera a praticarsi la morte assistita. Ma anche Preiti più che un terrorista sembra uno che voleva suicidarsi travolgendo nella sua morte qualche uomo di Stato. Celentano dice che il suicidio è una vigliaccheria. Più che giudicare dovremmo rimboccarci le maniche, e fare quanto possiamo perché sempre più persone pensino che la vita merita di essere vissuta fino in fondo.

**VILLAGGIO CLUB BAIA DEL SOLE**

Festeggia con noi le tue ricorrenze!

info@baiaodelsole.com - 0963 663302  
Capovaticano

GIORNATA di tensione e di incontri per le sorti dei lavoratori della Multiservizi: alla fine una proroga di due mesi ha scongiurato i licenziamenti.

E. DEGRAZIA e C. TRIPODI  
alle pagine 20 e 21

**FOCUS** il paese della domenica

Tappa ad Ardore tra i fasti del Medioevo

alle pagine 48 e 49



**Popilia Country Resort** \*\*\*\*

In vacanza con la Famiglia alla scoperta della natura

Scopri le nostre proposte su popiliareSORT.it

Pizzo - Maiorato (VV)  
tel. 0963/264252  
0963/9962500

www.sunshinehotel.it

SUNSHINE HOTEL & SPA

CAPO VATICANO - TROPEA | Tel. 0963.665713



# 24 ore in Calabria

**SEDE:**  
CASTROLIBERO (CS)  
Via Rossini, 2  
Tel. 0984/4550300  
Fax 0984/851041

**UFFICI:**  
REGGIO C.  
Via Cavour, 30  
Tel. 0965/23386

CATANZARO  
Piazza Serravalle, 9  
Tel. 0961/701540

VIBO VALENTIA  
Corso V. Emanuele III, 58  
Tel. 0963/43006

Sit-in di solidarietà a Gioia Tauro organizzato da Libera davanti alla sede dell'azienda intimidita

## «Non faremo sconti a nessuno»

Il procuratore di Reggio De Raho al fianco dell'imprenditore De Masi

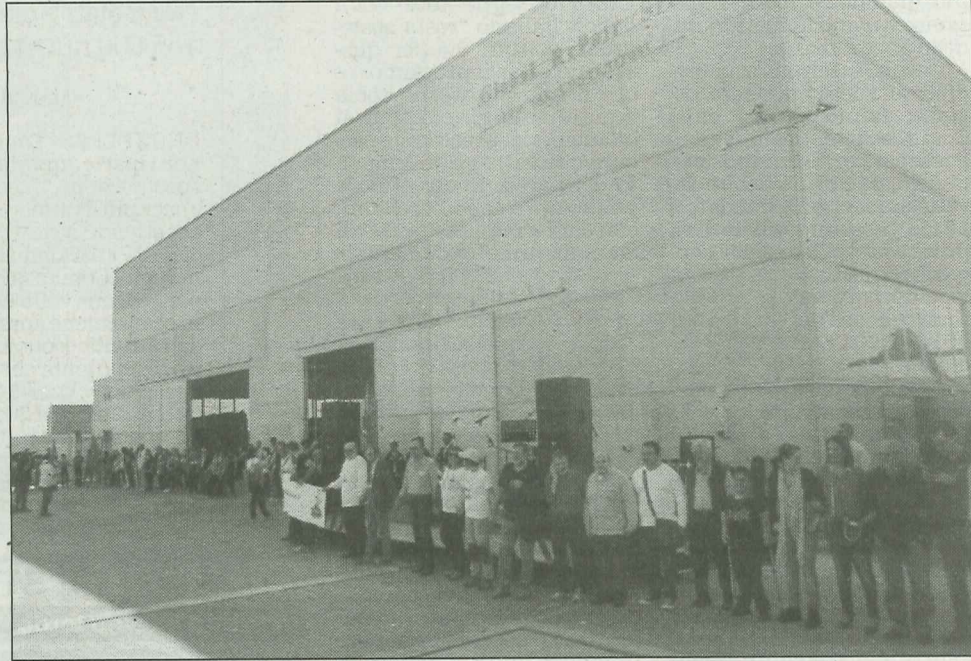
di MICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO - Le parole del Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Federico Cafiero De Raho certamente sono state udite molto bene nell'area portuale di Gioia Tauro. Un chiaro messaggio alla 'ndrangheta. A quegli uomini che circa due settimane addietro hanno puntato i kalashnikov contro la Global Repair del gruppo De Masi. Due caricatori di proiettili esplosivi contro le porte di un capannone nel quale l'azienda effettuava manutenzione e riparazione di container per conto della Msc che hanno lasciato il segno a base di piombo caldo. De Raho è stato chiarissimo: «Chi tocca De Masi e chi come lui saprà dire di no alla 'ndrangheta sarà in guerra con noi, con ognuno di noi. Sarà in guerra con lo Stato che eserciterà fino in fondo e con ogni mezzo legale l'applicazione della giustizia». Nessuno sconto «per nessuno ad ogni livello». De Raho era la prima volta che arrivava nella Piana e vedeva le mastodontiche gru del porto, le distese di container, ma anche il deserto industriale che li circonda. E se qualcuno aveva perplessità sulla chiarezza con la quale il Procuratore De Raho si sarebbe posto davanti a quella situazione, è stato chiaramente servito.

L'azione di contrapposizione energetica e decisa alle potenti 'ndrine del territorio da parte dei magistrati della Dda di Reggio Calabria sarà durissima senza guardare in faccia nessuno. Davanti a circa mille persone tutte rappresentative di movimenti, associazioni, partiti politici, amministrazioni comunali, scuole del territorio reggino, giovani, uomini e donne arrivate da tutta la Calabria in un giorno lavorativo e alla 15 e 30 di pomeriggio, che sono stretti formando un cordone simbolico di protezione verso l'a-



Il procuratore capo Federico Cafiero De Raho con l'imprenditore Nino De Masi. A destra: La catena di solidarietà davanti alla sede dell'azienda



zienda e l'imprenditore intimidito è stato Don Pino De Masi, il referente di Libera a spiegare le ragioni della manifestazione che è stata organizzata insieme a Claudio La Camera dell'Osservatorio sulla 'ndrangheta di Reggio Calabria. «Non potevamo lasciare solo De Masi» ha detto don Pino, «pronti a fare la stessa cosa per chi lavora per il cambiamento di questa terra. Si c'è la 'ndrangheta ma ci siamo anche noi» indicando tutti i presenti. «Abbiamo idealmente abbracciato questa azienda e con essa quelle sane di questo territorio e lo abbiamo fatto per dire che sono anche nostre. Vogliamo essere un tutt'uno con chi viene bersagliato e intimidito perché siamo consapevoli che anche qui è possibile il cambiamento e che queste realtà ci appartengono, perché sono vive». Poi volgendo lo sguardo intorno ha indicato «le

**«Chi intimidisce  
farà i conti  
con noi»**

scatole vuote, i capannoni vuoti e senza vita, frutto di incrostazioni e di imbrogli», chiedendo alle Autorità presenti di «garantire la legalità e uno sviluppo che assicuri pace sociale, occupazione vera e diritti». Stesso concetto espresso dall'ex Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia Francesco Forgione, uno che le dinamiche dell'area le conosce molte bene. Non a caso ha ricordato come l'area portuale di Gioia Tauro sia stata la «metafora di ciò che la Calabria poteva essere e non è stata. Qui - ha ricordato Forgione - si è intrecciata la modernità della 'ndrangheta, qui è cresciuta, si è arricchita è diventata quella che adesso è. A 100 metri da qui c'è la collina dove esiste la villa di Pino Piromalli finalmente confiscata. Una volta chi passava da qui abbassava gli occhi per timore, adesso la può guardare con fierezza

perché lo Stato ha fatto giustizia» Forgione ha invitato il sindaco di Gioia Tauro, presente alla manifestazione, a pensare un progetto per il suo riutilizzo a fini sociali. Poi ancora stoccate a Confindustria Calabria affinché «batta i colpi giusti renda etici comportamenti sociali» con l'obiettivo di «difendere il porto e gli imprenditori sani». Infine il saluto ed i ringraziamenti di Antonino De Masi agli organizzatori della manifestazione ai magistrati, al Questore Longo, ed ai colonnelli Falfieri e Petruzzello. «Nei primi giorni è prevalsa in me non la rabbia, l'odio o sentimenti analoghi, ma la ragione e la rassegnazione, e per questo motivo ho detto ai media che il messaggio è stato recepito, e che lo stesso era stato chiaro e forte. E' stato - ha ricordato De Masi - un momento di grande sconforto ed amarezza e forse anche di voglia di gettare la spugna, ma il guardarmi intorno e vedere i volti di tanta gente, i nostri lavoratori e le loro famiglie, gli at-

testati di stima e solidarietà ricevuti, la vicinanza concreta, autorevole ed intelligente dello Stato in tutte le sue forme, i richiami ai miei doveri di imprenditore e certamente il mio carattere, la mia rabbia e la consapevolezza che in gioco sono valori primari come la libertà ed il futuro di tutti, mi hanno portato, ci hanno portato insieme, a dire: «andiamo avanti». Noi tutti, la mia famiglia, siamo qui a metterci la faccia per dire che continueremo il nostro lavoro, stiamo qui dicendo con forza di lasciarsi in pace perché noi vogliamo lavorare, fare impresa e far crescere le aziende per contribuire a dare un futuro a questa terra disgraziata. Io non ho paura, noi siamo qui, come hanno fatto i nostri antenati partigiani, a combattere una lotta per la liberazione di questa terra da quei padri che l'hanno massa-

crata, che hanno distrutto il futuro dei nostri e vostri figli».

Una bella pagina di libertà e di voglia di riscatto, quella vissuta ieri perché per la prima volta sotto le gru del porto più grande d'Italia sono risuonate forti i valori e soprattutto le ragioni dell'impegno sociale e civile contro le potenti 'ndrine del territorio. E chi c'era ha avuto

piena contezza di quanti investimenti sani poteva attrarre il porto e quanta occupazione poteva garantire in assenza del condizionamento della mafia.

«Lo Stato in tutte le sue diramazioni - ha ricordato alla fine il Presidente dell'Autorità Portuale Giovanni Grimaldi in un suo messaggio di solidarietà a De Masi, deve continuare fino in fondo azione per il bene di questa terra che ha bisogno di risposte certe e trasparenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'imprenditore  
rassicura  
«Andremo avanti»**

### Tribunale di Crotona

Esec. Imm. n. 148/99 R.G.E.  
G.E. Dott. Francesco Murgo

#### In Rocca di Neto:

- **Lotto 5:** Piena ed intera proprietà di unità immobiliare posta al p.1° adibita a palestra.

- **Lotto 6:** Piena ed intera proprietà di unità immobiliare posta al p.t. adibita ad attività commerciale (discount).

**Vendita senza incanto 03.07.2013 ore 12** presso la Sala delle Pubbliche Udienze del Tribunale di Crotona, Via Vittorio Veneto snc - Palazzo di Giustizia.

**Prezzo base Lotto 5 Euro 154.125,00; Lotto 6 Euro 144.000,00** con offerte in aumento in caso di gara Euro 2.000,00 per ciascun lotto.

Presentare offerte entro h. 12 del giorno precedente la vendita presso la Cancelleria del Tribunale di Crotona, Via Vittorio Veneto snc - Palazzo di Giustizia.

**Data eventuale vendita con incanto 10.07.2013 alle ore 12** presso suddetto Tribunale, con rilanci minimi Euro 2.000,00 per ciascun lotto.

Maggiori informazioni in Cancelleria, Custode Giudiziario **Avv. Antonio Prestinice** Cell. 328/0703390 (lun.-ven. ore 16-20), siti [www.asteannunci.it](http://www.asteannunci.it) e [www.asteavvisi.it](http://www.asteavvisi.it)

Presenti le parlamentari Doris Lo Moro (Pd) e Dalila Nesci (M5s)

## Tante adesioni da tutta la Calabria

Forgione: «Dobbiamo far capire che questa terra e questo porto sono nostri, non dei clan»

di ANTONINO RASO

GIOIA TAURO - Hanno risposto in tanti alla chiamata di don Pino De Masi e Claudio La Camera. La manifestazione organizzata da Libera e dall'Osservatorio sulla 'ndrangheta come risposta all'intimidazione contro una delle aziende dell'imprenditore Antonino De Masi, ha messo insieme le energie positive calabresi, restituendo un quadro variegato di forze presenti sul territorio da cui ripartire per costruire una Calabria diversa. Un'esperienza carica di significato che ha raccontato volti e storie di chi ha voluto esserci. A partire dai vertici delle forze dell'ordine provinciali, il questore Longo e i colonnelli Falfieri e Petruzzello e dal procuratore Capo di Reggio Calabria, Cafiero de Raho.

Il suo discorso pronunciato dal piccolo palco, allestito per l'occasione, farà storia. Ma nell'area industriale del Porto c'erano anche le onorevoli Doris Lo Moro e Dalila Nesci. Con loro pezzi della politica locale calabrese. Il segretario reggino del Pd, Mommo De Masi, la segretaria provinciale di Sel, Laura Cirella, i sindaci della Piana, tra cui quello di Rosarno, Elisabetta Tripodi, di Gioia Tauro, Renato Bellofiore e di Polistena, Michele Tripodi. I consiglieri provinciali di Reggio Calabria, Giuseppe Longo e Francesco D'Agostino. Presenti anche i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Sul. Le Acli. Ma nel parco antistante la Global Repair, lì dove 40 colpi di kalashnikov hanno rotto la serenità dell'imprenditore De Masi, era presente anche il mondo delle associazioni. Tantissime. Il

movimento Reggio Non Tace ad esempio. Una rappresentanza delle Acli, Slega la Calabria, Valle del Marro, Il Samaritano di Polistena, Io resto in Calabria, Anpi di Reggio Calabria, Circolo Armino di Palmi, Fondazione Calabria Etica, San Ferdinando in Movimento, l'Archi di Reggio, la Federazione Italiana Antirackett rappresentata dalla dottoressa Maria Teresa Morano. E ancora Giovanni Impastato, Cristina Riso e Francesca Chirico di Stop 'ndrangheta, Nicoletta Inzitari. Presenti rappresentanti di Confindustria Reggio Calabria e Med Center e dell'Autorità portuale. A Gioia anche l'Itis di Polistena, l'Istituto Archi Falcomatà e il Liceo Volta di Reggio. «Dobbiamo capire che questa terra è nostra, che questo Porto è nostro non della 'ndrangheta» ha detto Francesco Forgione intervenendo. Una sorta di chiamata senza ritorno per una nuova primavera calabrese. Indirizzata a chi ieri era a Gioia Tauro c'era. Da lì si riparte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA